

Tutelare la libertà di educazione

CESARE ANCIS*

Il Forum delle Associazioni Familiari della Sardegna, da molti mesi, osserva l'evolversi in Italia dei progetti di educazione alle diversità ed in particolare del documento prodotto dall'UNAR, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali. Questo documento, dal titolo "Strategia Nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere" si è poi concretizzato nella pubblicazione di tre manuali "Educare alla diversità a scuola" realizzati dall'Istituto Beck su mandato dell'UNAR. Di queste pubblicazioni si è fatto un gran parlare nei quotidiani, con dichiarazioni e smentite degli organi ministeriali competenti. Questo progetto ha suscitato grande attenzione sia per i contenuti che per il metodo, ed è già sotto l'osservazione del Forum Nazionale. Compito del Forum Sardegna è quello di occuparci di casa nostra, e anche il nostro territorio è stato coinvolto in questo progetto. Il Comune di Cagliari, con bando pubblico, ha assegnato alla Cooperativa Sociale "Agape" il: "Progetto per l'abbattimento degli stereotipi di genere ed educazione alle differenze nelle scuole cittadine" da attuarsi nelle primarie dei plessi scolastici di Pirri e Mulinu Becciu. Per meglio chiarire l'azione del Forum è opportuno riflettere sulla nostra posizione al riguardo affermando che, per Statuto, il nostro punto di riferimento è la "Carta internazionale dei diritti della Famiglia". Nello specifico riteniamo positivo ed auspicabile un progetto atto a creare, nelle nuove generazioni, una cultura antirazzista ed una educazione al rispetto delle diversità; siano esse di colore, cultura, religione od orientamento sessuale. Siamo sicuri, oggi più che mai, di quanto sia basilare affermare questi concetti, come elementi essenziali di convivenza civile e democratica.

Non dimentichiamo, anzi mettiamo in evidenza, come una cultura discriminante e razzista sia irrispettosa dell'elemento più rilevante: ciascuna Persona, "unica ed irripetibile", preziosa agli occhi di Dio.

Questi percorsi, proprio per la loro intrinseca utilità, non possono e non devono essere frutto di un pensiero unico, ma risultato di una riflessione comune e condivisa.

Questa posizione risulta condivisibile, sia dalla cultura laica sia dalle realtà ecclesiali di cui il Forum delle Associazioni Familiari, si fa portavo-

ce. Siamo consapevoli come parte della Chiesa Cattolica di non averne l'appannaggio unico, ma nello stesso tempo siamo fieri di far sentire la nostra voce. A favore di questa nostra posizione, ci siamo attivati. Non conoscendo il contenuto dell'intervento della Cooperativa "Agape", abbiamo ritenuto fosse simile a quanto già prodotto in altre regioni d'Italia. Il Forum Sardegna, attraverso il suo Presidente, ha inviato ufficialmente al Sindaco di Cagliari una lettera in cui chiedevamo di poter conoscere i contenuti del progetto, e comunicavamo le perplessità e le preoccupazioni dell'attuazione di questo specifico progetto. Ciò che più ci ha lasciato perplessi è la mancanza di comunicazione: come mai non sono state chiamate ad un tavolo di lavoro per un confronto produttivo le agenzie educative preposte? Perché le famiglie non sono state coinvolte? Anche noi come Forum avremmo potuto dare il nostro contributo. Alla nostra richiesta, il Sindaco ha risposto in modo cortese e rassicurante, nella forma, ma scarsa nel contenuto poiché mancava il testo del Progetto. Il nostro impegno continua e siamo in attesa di nuovi sviluppi. Una prima reazione è arrivata da parte di una scuola di Pirri che, ci risulta, abbia ufficialmente rinunciato a portare avanti il progetto. Delle altre due scuole, al momento non ci è dato conoscere le posizioni.

Queste sono le azioni che il Presidente del Forum, nell'ambito del suo servizio alla famiglia, può compiere. Nell'attuale contesto culturale i genitori non possono firmare una delega in bianco, neppure alla scuola; Il ruolo primario nel compito educativo spetta loro, come sancito dalla Costituzione. Essi hanno il diritto e il dovere d'interloquire ed intervenire con la scuola, in merito all'offerta formativa (POF), i diversi piani educativi e la scelta dei progetti da portare avanti, attraverso la rappresentanza nel Consiglio d'Istituto; ma a volte non basta.

Siamo consapevoli di come la delega educativa, pur essendo atto volontario, non è disinteresse ma dovuto alla compressione dei tempi che opprime. A queste famiglie vogliamo dire che ci sono persone pronte a portare avanti le loro istanze. Le diverse associazioni iscritte al Forum, ognuna con la propria sensibilità, sono rappresentate e contribuiscono alla tutela della famiglia.

**Presidente Forum delle Associazioni Familiari della Sardegna*